



# **FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA**

Rassegna Stampa del 17/05/2013

# **SCENARIO INDUSTRIA TURISTICA**

**6 articoli**

## Albergatori super sondaggio in Riviera

**TURISMO** Sta per partire il super sondaggio dell'Associazione degli Albergatori Riviera delle Palme per disegnare l'identikit del turista. Saranno circa 40mila i questionari che verranno distribuiti nelle strutture di San Benedetto, Grottammare e Cupra Marittima per una ricerca finalizzata alla conoscenza della qualità del **turismo** e delle strutture ricettive. L'Associazione degli Albergatori sta avviando il progetto con l'intento di costruire un database relativo alla qualità del **turismo** percepita dagli ospiti che soggiornano a San Benedetto, Grottammare e Cupra Marittima, con possibilità di espansione ad altri comuni della zona. I moduli da riempire verranno distribuiti in 40mila esemplari, da giugno a settembre, e quindi rielaborati al termine della stagione estiva. Affidandosi a tecnici esperti del settore, lo studio consentirà di conoscere, per la prima volta in maniera approfondita e non estemporanea, il gradimento e i suggerimenti dei turisti sia rispetto alla Riviera delle Palme e ai comuni in cui hanno soggiornato, sia in merito alla singola struttura turistica. Qualità dei servizi, delle proposte culturali, dell'intrattenimento, giudizi sull'ambiente, sul traffico, sull'entroterra e i centri storici. Un'indicazione che anno dopo anno potrà fornire una bussola per le **politiche turistiche** ma anche per gli stessi imprenditori, perché una parte del questionario riguarderà espressamente i giudizi sulla struttura ospitante. Dunque, un valido strumento di misurazione della qualità del pernottamento e dell'accoglienza, con la possibilità di adeguarsi alle richieste e cogliere gli elementi che dovessero emergere. Mentre la parte che riguarda la qualità complessiva del **turismo** sarà resa pubblica, quella relativa alle singole strutture turistiche sarà comunicata esclusivamente all'albergatore da chi elaborerà i risultati, garantendo dunque l'adeguata privacy. Assieme all'AssoAlbergatori, capofila del progetto, sono coinvolte l'Associazione Operatori Turistici di Grottammare, l'Associazione Cuprense Operatori Turistici, Confesercenti **Turismo** di Ascoli, **Federalberghi**-Confcommercio di Ascoli, la sezione alberghiero-**turismo** di Confindustria di Ascoli. Alberghi, B&B, agriturismi, camping, ostelli che intendono aderire possono contattare il numero 366.3033722. © RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO PIANO Strategie Un'indagine Nextplora-Aegis

## What companies want? Nei media

Che cosa vogliono top manager, direttori marketing e responsabili di media e comunicazione dalle agenzie di comunicazione? O, in altri termini: «What companies want»? Una ricerca di Nextplora per Aegis prova a dare una risposta. Sono state raccolte 212 interviste, e in sintesi il responso è: integrazione. La creatività è centrale, ma è sempre più forte la richiesta di strategia e analisi in generale, nelle operazioni digitali in particolare. Gli esperti di pubblicità (direttori advertising e media) cercano innovazione, mentre i top manager pretendono attenzione ed eccellenza nei servizi forniti. Come vanno le cose in Italia? La soddisfazione dei 212 interpellati è evidente, ma esistono forti aree di miglioramento nell'apporto strategico. Insomma, le aziende chiedono il contributo di diverse figure professionali all'interno delle agenzie di comunicazione. «Serve la capacità di coordinare gli specialisti», spiega infatti l'ad di Aegis Giulio Malegori ( foto ), «i clienti pretendono, da noi skill integrati, visione di insieme, misurazione dei risultati». Turista fai-da-te? Sì, sugli schermi tv Sugli schermi tv della Rai è tornato Carosello. E, adesso, torna anche il turista fai-da-te di Alpitour. La storica campagna con il tormentone «Turista fai-da-te? No Alpitour? Ahi ahi ahi...» degli anni '80 e '90 viene riproposta infatti dal tour operator con un piano di comunicazione articolato (sostenuto anche dai risultati di un'indagine affidata a Gfk-Eurisko per sondare le reazioni alla riproposizione degli spot). Oltre ai passaggi tv, la nuova operazione mediatica andrà al cinema, su radio, web e stampa trade. Inoltre, è previsto il coinvolgimento delle **agenzie di viaggio** e una promozione anche in aeroporto.

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SONO ESCLUSE DAL RINVIO E GLI OPERATORI LANCIANO L'SOS: «COSÌ SI NAUFRAGA»

## ALBERGATORI IN CRISI: TOGLIETE L'IMU ANCHE DAGLI HOTEL

Cinzia Gubbini

ROMA. Se l'Imu, dopo lo slittamento a settembre, resterà in vigore, nessuno lo sa dire, ma una cosa è certa: quando si parla di eliminazione della tassa sugli immobili il governo pensa a salvare i proprietari di prima casa. «Per ora, invece, nessun segnale sul cosiddetto "quadro D", ovvero le attività produttive. Anche se chiediamo con forza che il governo intervenga: la situazione è insostenibile» dice Alessandro Nucara, direttore generale di **Federalberghi**. Ed è proprio il settore di Nucara quello che rischia di più: il comparto alberghiero è all'ultima spiaggia. Non a caso spopolano le offerte «tutto compreso» per poche centinaia di euro, con gli albergatori disposti a lavorare a prezzo di costo. Prima imputata, proprio l'altissima tassazione, tra Imu, Iva (che il settore alberghiero in molti altri Paesi non paga) e Tares, l'ultima nata che dovrebbe arrivare a dicembre - ma anche su questo non v'è certezza. I che dovrebbe arrivare a dicembre - ma anche su questo non v'è certezza. Già l'anno scorso, con l'introduzione dell'Imu, la botta è stata pesante: secondo uno studio di **Federalberghi**, l'aumento rispetto all'Ici è stato dell'80 per cento. In media un albergo italiano ha sborsato 16.850 euro. E quest'anno le cose potrebbero peggiorare, perché l'aliquota base del 7,6 per mille sarà interamente devoluta allo Stato. I Comuni, dunque che tra l'altro rischiano di perdere l'introito a loro dedicato, cioè Plmu sulla prima casa potrebbero decidere di usare la loro «personale» aliquota, che può arrivare fino al 3 per mille. Le denunce già fioccano: Confindustria Veneto ha parlato di «rischio collasso», in Abruzzo le associazioni di categoria hanno inviato una lettera al governo, in Liguria gli albergatori promettono battaglia. Intanto diminuiscono le prenotazioni: secondo **Federalberghi**, il ponte del 1° maggio ha visto una flessione del fatturato del 12 per cento. La soluzione? In tanti lanciano i pacchetti-vacanza a prezzi stracciati. «Tutte le soluzioni di mercato hanno la loro dignità» osserva Nucara, «ma offerte di questo tipo hanno senso in una occasione speciale, come per un weekend. Alla lunga però non aiuta, anzi. Aspettiamo segnali sull'Imu, ma anche una politica che ci aiuti ad attrarre i nuovi viaggiatori dei Paesi emergenti». IMU L'Imposta municipale unica su immobili e terreni ha sostituito l'Ici. Il governo ha rinviato a settembre la scadenza dei pagamenti previsti a giugno, con un decreto che riguarda 20 milioni di prime case

## Polemica recensioni: TripAdvisor replica ad Assoturismo

Laudio Albonetti, presidente di Assoturismo Confesercenti, aveva attaccato il portale di recensioni qualche giorno fa. Sollecitando, come era prevedibile, la replica di TripAdvisor, che riceviamo e qui pubblichiamo. Innanzitutto TripAdvisor spiega il proprio approccio con Assoturismo, che "si è basato sul cercare di stabilire una relazione professionale produttiva, così come accaduto con **Confindustria Alberghi**. Per questo abbiamo incontrato i rappresentanti di Assoturismo un mese fa, con l'obiettivo di capire le preoccupazioni dei loro associati e intraprendere un dialogo costruttivo. In risposta alle problematiche da loro sollevate, abbiamo esposto le seguenti policy e linee guida di TripAdvisor. Non c'è nulla di più importante per noi dell'autenticità delle nostre recensioni. La nostra community si fida e crede nei nostri contenuti. Senza questa fiducia e affidabilità non avremmo la lealtà di cui godiamo da parte di circa 200 milioni di visitatori che utilizzano il nostro sito ogni mese (fonte Google Analytics, aprile 2013). Postare materiale fraudolento, oltre ad essere una inosservanza dei nostri termini di servizio, è anche una violazione della legge in diverse giurisdizioni, compresa l'Italia, ai sensi della direttiva UE sulle pratiche commerciali sleali. TripAdvisor ha monitorato centinaia di migliaia di recensioni postate negli ultimi 10 anni e, come risultato, siamo in grado di identificare gli schemi di attività sospette attraverso l'impiego di filtri sofisticati e modelli comportamentali per esaminare le recensioni. Monitoriamo e valutiamo centinaia di attributi legati alla corrispondenza elettronica, come gli indirizzi IP, il tipo di browser utilizzato e persino la risoluzione dello schermo del dispositivo utilizzato dal recensore. Le attività sospette vengono poi segnalate al team investigativo, che utilizza una serie di metodi confidenziali aggiuntivi studiati per identificare le eventuali frodi. I contenuti sospetti ci vengono inoltre segnalati dalla nostra appassionata community di viaggiatori e proprietari e vengono debitamente investigati cosicché, se una qualunque recensione non incontra le nostre linee guida, viene rimossa dal sito. Le sanzioni I nostri team investigativi e informatici sono estremamente efficaci nell'identificare tentativi multipli e diffusi di manipolare il sistema e quando tali tentativi vengono scoperti il contenuto è rimosso e la proprietà penalizzata. Alcuni esempi di sanzioni sono: La struttura non potrà più essere inclusa nei TripAdvisor's Travellers Choice Awards, nelle Top Ten e nei Certificati di Eccellenza etc; La pubblicazione di un bollino rosso, sulla pagina di TripAdvisor della struttura che avverte gli utenti che le recensioni della struttura potrebbero essere stata manipolate; La struttura può perdere significativamente posizioni all'interno del TripAdvisor Popularity index. È importante sottolineare - prosegue TripAdvisor - che i tentativi di postare recensioni false sono rari e che la stragrande maggioranza dei proprietari comprende l'alto rischio di rovinare la propria reputazione e il proprio business cercando di inserire informazioni fraudolente su siti di recensioni come TripAdvisor. A fronte di tutto ciò, siamo sicuri di poter dichiarare che le nostre classifiche sono accurate e rappresentano le opinioni e recensioni dei viaggiatori. Secondo un recente studio commissionato da TripAdvisor a PhoCusWright (sondaggio condotto a settembre 2012 da PhoCusWright su 2.739 rispondenti), il 98% degli intervistati ritiene che le recensioni presenti sui TripAdvisor siano accurate e riflettano in maniera veritiera la propria esperienza. Il dialogo Alla luce di quanto fin qui espresso, speriamo che il dialogo con l'associazione possa proseguire, presumendo che Assoturismo sia ancora intenzionata ad approcciare la collaborazione in maniera costruttiva. Come già citato, TripAdvisor ha in essere una relazione di successo con l'associazione leader dell'ospitalità italiana **Confindustria Alberghi**. Stiamo collaborando da due anni nella costruzione di una maggiore comprensione e conoscenza delle iniziative e dell'offerta di TripAdvisor per i proprietari di strutture facenti parte dell'associazione. Questo approccio proattivo ha avuto risultati molto positivi, come sottolinea Giorgio Palmucci, presidente di **Confindustria Alberghi**: "Stiamo lavorando con TripAdvisor da due anni e la collaborazione ha portato importanti benefici ai nostri membri. TripAdvisor si è dimostrato ricettivo e di grande aiuto e siamo felici di portare avanti questa relazione positiva".

tutte

## Ridisegnare il business delle agenzie del futuro: la missione di Fiavet Toscana

Fiavet Toscana, insieme ad Agenda, presenta il nuovo business model per le agenzie di viaggi di domani. Pubblicità La territoriale ha infatti illustrato il programma Neta (New Engineering Travel Agent), definito in una nota dell'associazione "processo di trasformazione del modello di business", durante un seminario che ha coinvolto 25 agenti di viaggi. Allontanarsi dalla logica di 'distribuzione di cataloghi', superare la politica commissionale a favore dei target fees, investire sulla tecnologia, andare oltre la vetrina acquisendo nuovi skills commerciali, conquistare ulteriori capacità manageriali. Sono questi alcuni dei punti chiave del progetto, che intende espandersi anche ad altri attori del mercato (dalle compagnie aeree ai tour operator) per ridisegnare il business del **turismo**. Tre i passaggi principali del progetto, come precisato nel comunicato di Fiavet Toscana: "Analisi della trasformazione della domanda di mercato, produzione magazzino prodotto, efficaci azioni di account commerciali". "Fiavet Toscana ha voluto fortemente la presentazione di NETA, un programma volto alla riqualificazione del ruolo delle **Agenzie di Viaggio** sul mercato - afferma il presidente della territoriale Jacopo De Ria -. L'associazione è impegnata a comunicare ai propri soci (e a quelli che lo vorranno diventare) che il mondo delle **agenzie di viaggio** sta cambiando velocemente e che, pertanto, occorre fornire una visione che possa aiutare chi realmente lo vorrà a compiere un vero cambio di passo. Dobbiamo acquisire la consapevolezza che il mercato, se lo vogliamo, è nelle nostre mani. Fiavet Toscana offrirà sostegno alle agenzie aderenti a NETA attraverso corsi di formazione e check up aziendali con frequenza periodica".

ECONOMIA - GRANDI TORNEI

## L'oro verde degli emiri

Gare ricchissime, investimenti a nove zeri. È l'oasi del green  
MASSIMILIANO ANGELI

Il golf parla arabo. Merito soprattutto dei grandi tornei dello European Tour che attirano le stelle del professionismo e decine di migliaia di spettatori-giocatori da tutto il mondo. I numeri dicono già molto: il DP World Tour Championship di Dubai, evento conclusivo della stagione europea (la prossima edizione è in programma dal 14 al 17 novembre), è fra i tornei più ricchi in assoluto, con un montepremi di 6,2 milioni di euro. Nel 2012 ha registrato 58.062 spettatori, con punte di 21.174 presenze in un giorno. E non è l'unica ricca gara del circuito che si disputa in zona: l'Abu Dhabi Hsbc Golf Championship (montepremi: 2,1 milioni di euro), il Commercial Bank Qatar Masters e l'Omega Dubai Desert Classic (1,9 milioni) sono ormai degli appuntamenti fissi di inizio stagione. Ma cos'è cresciuto intorno a questi eventi? E qual è l'indotto che generano? Per rendere possibili i grandi tornei, si sono innanzitutto resi necessari i campi: tracciati di altissimo livello, firmati dai migliori designer, perfetti (nonostante il clima) grazie ai desalinizzatori. Impianti che costano: la società di revisione Kpmg stima che nella penisola araba lo sviluppo di un nuovo 18 buche costi in media 9,9 milioni di euro, quasi il doppio rispetto a Italia, Francia o Spagna. Poi, attorno alle gare è cresciuto un mondo, dalle infrastrutture agli alberghi avveniristici. Investimenti resi possibili dalle enormi disponibilità finanziarie degli emiri e da un settore, quello del golf e dello sport in generale, in forte crescita. Un esempio? Ad Abu Dhabi, dove secondo l'Opec si trova il 95 per cento dei quasi 100 miliardi di barili di petrolio degli Emirati Arabi, la Aldar Properties ha investito 31 miliardi di euro per realizzare l'isola artificiale Yas, sede della famosa Yas Marina e del circuito di Formula 1 che si snoda accanto ai green dello Yas Links Abu Dhabi. «Negli Emirati il golf è in controtendenza rispetto alla crisi globale, soprattutto per quanto riguarda il segmento dell'alto lusso. Lo confermano i nuovi progetti nel real estate e le marine realizzate vicino ai campi», spiega la professoressa Magda Antonioli Corigliano, direttore del Master in Economia del **Turismo** all'Università Bocconi di Milano. Se l'Emirates Golf Club di Dubai è considerato una pietra miliare per lo sviluppo di quella che, nel 1988, era una zona periferica della città, anche oggi la costruzione dei campi spiana la strada alla crescita immobiliare. Il business, evidentemente, funziona, se i professionisti dell'American Society of Golf Course Architects e dello European Institute of Golf Course Architects hanno messo gli Emirati al terzo posto (dopo Cina ed Europa dell'Est) nella classifica dei Paesi più promettenti per lo sviluppo di campi da golf da qui al 2018. Il ritorno si basa soprattutto sul **turismo**. Dubai e Abu Dhabi, in pochi anni, sono riuscite a salire al sesto posto nella classifica mondiale delle destinazioni più popolari per i golfisti (dietro a Spagna, Portogallo, Scozia, Turchia, Irlanda, ma davanti agli Usa). I quali, secondo la Associazione internazionale dei tour operator golfistici, spendono il 120 per cento in più degli altri viaggiatori. I prezzi? In media 150 euro per un green fee, dai tre ai sette mila euro per l'iscrizione annuale a un circolo. La penisola araba esercita un forte fascino anche sugli italiani. Sono 120 mila i connazionali che nel 2012 hanno scelto come meta per le vacanze gli alberghi degli Emirati, con un incremento del 13 per cento rispetto all'anno precedente, ed è in crescita anche il numero di notti trascorse negli hotel (più 24 per cento). Nella sola Dubai, per la prima volta nei 24 anni di storia del golf nella regione, il numero combinato di round ha superato i 50 mila in un solo mese (marzo 2012). Già da tempo gli Emirati sono saldamente nella top ten delle destinazioni turistiche mondiali con quasi dieci milioni di visitatori all'anno. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale dei Viaggi e del **Turismo** da soli pesano per il 41 per cento degli investimenti totali nel settore in Medio Oriente, per un giro d'affari complessivo di 6,7 miliardi di euro (il solo mercato ricettivo è avviato a raggiungere un fatturato di 5,7 miliardi di euro nel 2016, con una crescita del 67 per cento rispetto ai 3,4 miliardi di euro del 2011). La meta più ambita dai golfisti è Abu Dhabi, che può vantare fra i suoi «ambasciatori» Matteo Manassero. Per Acentro **turismo**, società specializzata nei viaggi per golfisti dal 1980, è addirittura nella top five delle destinazioni. «Nel 2012 Dubai, causa crisi, ha subito un calo del cinque per cento sul totale del



nostro fatturato. Abu Dhabi, invece, è cresciuta del 75 per cento e ora fa la parte del leone», spiega Davide Piras, responsabile prodotto Golf Vacanze. La parola magica? Qualità. «Abu Dhabi batte la concorrenza perché è passata da uno a tre nuovi campi nel raggio di 25 chilometri, tutti di altissimo livello. E l'impiego delle nuove tecnologie si traduce in percorsi dove si gioca divertendosi di più, perché l'erba è perfetta».

Foto: Mohammed Sharaf, ceo di DP Group, consegna a Rory McIlroy il trofeo del DP World Golf Championship. Nella pagina a fianco, lo skyline di Dubai visto dall'Emirates Golf Club.

Foto: UN PAESE CHE DÀ I NUMERI 9,9 31 54.365 120.000 MILIARDI DI EURO Giro d'affari del **turismo** negli Emirati. I round giocati a marzo 2012 a Dubai (è un record). MILIONI DI EURO Costo medio di un campo nella penisola araba (più 100 per cento rispetto all'Europa). Gli italiani che nel 2012 hanno scelto gli Emirati (dove i golfisti spendono il 120 per cento in più rispetto alla media). MILIARDI DI EURO Costo dell'isola artificiale Yas Marina ad Abu Dhabi, sede del circuito di F1 e di un campo da golf.

Foto: La 18esima buca del Majilis Course di Dubai. I TORNEI DUBAI DP WORLD TOUR CHAMPIONSHIP Montepremi: 6,2 milioni di euro Spettatori 2012: 58.062 ABU DHABI HSBC GOLF CHAMPIONSHIP Montepremi: 2,1 milioni di euro Spettatori 2012: 61.240 COMMERCIAL BANK Q ATAR MASTERS Montepremi: 1,9 milioni di euro Spettatori 2012: 24.463 OMEGA DUBAI DESERT CLASSIC Montepremi: 1,9 milioni di euro Spettatori 2012: 28.831

# **TURISMO BALNEARE**

**1 articolo**

URISMO La burocrazia e le inadempienze degli enti pubblici rischiano di paralizzare il settore economico più vitale

## Il mare, oro azzurro o problema?

Assobalneari al prefetto: «Ci aiuti, vogliamo lavorare rispettando le leggi»

Alessandro Bongiorno «Metteteci in condizione di rispettare la legge e di creare possibilità di occupazione e sviluppo»: questo l' appello che una delegazione di operatori turistici, guidata dal presidente regionale di **Assobalneari** Vito Marra, ha rivolto al prefetto Michele di Bari. Gli imprenditori turistici si trovano infatti alle prese con adempimenti complessi dettati da leggi diverse e non sempre in sintonia tra loro. Accanto a una burocrazia che soffoca le migliori intenzioni, gli operatori si trovano costretti anche a fronteggiare problemi come l' inefficienza dei depuratori, l' erosione costiera, la tutela ambientale, la raccolta dei rifiuti, l' inquinamento del mare che suggerirebbero soltanto la fuga dalla Calabria e il dirottamento altrove di energie e investimenti. «Vogliamo lavorare - hanno ripetuto anche al prefetto di Vibo Valentia gli operatori di **Assobalneari** - nella più alta legalità possibile e nel rispetto delle norme e della legislazione vigente». Semplice a dirsi, quasi eroico portarlo a compimento. Su quella fettina di spiaggia su cui sorge lo stabilimento hanno infatti competenze enti diversi (Comune, Regione, Demanio, Capitaneria di porto) ognuno dei quali ha una propria burocrazia che parla il suo linguaggio, non dialoga con nessuno ed è straordinaria nello scaricare sugli altri le proprie responsabilità. Come il turismo possa essere considerato il motore dell' economia della Calabria e come l' Italia possa far parte delle otto potenze mondiali è un mistero che, da queste parti, si fatica a svelare e che offrirebbe a " Voyager " materiale per un' intera serie televisiva. Il federalismo di stampo leghista ha trasferito alcune competenze importanti ai comuni ma li ha privati di uomini e risorse. Può così capitare che il 90 per cento dei comuni costieri della Calabria non si sia ancora dotato di un piano spiaggia e che l' oro azzurro del nostro mare finisca col costituire un problema anziché una risorsa. Come ha dimostrato l' emergenza rifiuti, non bastano più neanche i commissari con pieni poteri a riportare nella normalità situazioni che altri paesi dell' Unione europea (che magari non siedono nel G8) non riescono a immaginare che possano costituire un problema (come spiegheremmo, ad esempio, a uno svedese che non riusciamo a raccogliere la spazzatura dalle strade o a evitare che la fogna finisca in spiaggia?). «L' inadempienza da parte dei comuni nella pianificazione costiera sta provocando, senza alcun dubbio, un gravissimo danno - ha detto Marra al prefetto - allo sviluppo turistico della nostra regione, un significativo danno erariale ma anche un blocco della crescita dell' imprenditoria turistica, un blocco dell' occupazione nel settore da moltissimi anni, un danno alle imprese dell' indotto, favorendo e agevolando un forte abusivismo in spregio della collettività, una miriade di contenziosi». Il prefetto Michele di Bari, secondo quanto reso noto dall' associazione di categoria che rappresenta gli operatori e gli stabilimenti balneari, ha preso atto di quanto rappresentato e si è impegnato a garantire un significativo e sostanziale intervento in tempi ristretti, considerando anche che la stagione balneare 2013 è già iniziata. Gli operatori e gli imprenditori di **Assobalneari** Calabria, Federbalneari-Confimprese Italia si sono detti disponibili a offrire le proprie competenze in tavoli di settore da convocare con i sindaci e i sempre più numerosi commissari prefettizi dei comuni costieri, al fine di dare risposte immediate quantomeno alle problematiche che abbiano i requisiti della priorità. Gli operatori delle strutture balneari hanno esposto le proprie difficoltà al prefetto Michele di Bari

# SCENARIO TURISMO BALNEARE

**2 articoli**

Venerdì Al mare

## Un fine settimana di venti meridionali ancora all'insegna della variabilità

GIANFRANCO MEGGIORIN

Il fine settimana, secondo le previsioni Navimeteo, mostra una depressione di 1004 hPa sulla Francia che richiama un flusso dominante di venti meridionali sui nostri **mari**. Sulle zone Alto Tirreniche domina un flusso di vento teso da Libeccio che si attenuerà sabato con una rotazione a Scirocco moderato. Sabato vi sarà il transito di un fronte sulla Costa Azzurra e Ponente ligure con schiarite domenica. Al Nord sarà un fine settimana all'insegna della variabilità dei venti, del **mare** e della copertura nuvolosa, mentre al Centro-Sud domineranno le schiarite. Gli **stabilimenti balneari**, i porticcioli e le strutture turistiche si stanno organizzando per la nuova stagione del **turismo** nautico. Ciò che si osserva è la compressione del periodo delle vacanze sul **mare**, come se l'estate fosse sempre più breve. Non è solo un fattore meteo dovuto alla primavera molto perturbata: la situazione economica gioca un ruolo importante. Allargando lo sguardo ai Paesi del Mediterraneo, ciò che balza agli occhi è il fatto che i turisti stranieri spesso privilegiano mete rispetto alle quali, in realtà, i nostri luoghi non avrebbero nulla da invidiare. Alle Baleari, ad esempio, la stagione estiva e della nautica è già partita, ma il sole è lo stesso delle nostre isole. Bisogna che il **turismo** sfrutti tutte le potenzialità che ha, il nostro Paese potrebbe in questo settore ritrovare una spinta importante verso la ripresa. Occorrono nuove idee in un'ottica di accoglienza: oggi sui pontili di transito dei nostri approdi ci sono poche imbarcazioni e pochi sono i viaggiatori del **mare** che scendono a terra per visitare i nostri luoghi o per scoprire un'offerta di tradizioni e cultura. È necessario incoraggiare gli stranieri a farci visita e dare segnali forti per far ritornare nei nostri approdi le tante unità da diporto che hanno scelto di trasferirsi all'estero, in Spagna, Croazia, Costa Azzurra. Basterebbe un segnale, un invito per esempio a stazionare come ospiti per qualche giorno al molo di transito dei nostri marina. A bordo di ogni barca vi è un equipaggio e ognuno di loro è un potenziale turista per ogni luogo. Vi sono decine di migliaia di viaggiatori sul **mare**, su unità grandi o piccole oppure su barche da noleggio che potrebbero tornare a fare rotta verso le nostre coste e non solo a luglio e agosto. Il sole della Sardegna o dell'Elba, come il colore del **mare**, non è meno splendido di quello di Maiorca, anzi. [www.navimeteo.com](http://www.navimeteo.com)

Speciale Viaggi / Mediterraneo Cagliari, la città dei nottambuli

## Quella palestra a cielo aperto tra arte e jazz

Al Lido del Poetto dove il surf si fa con i remi. Poi, le lagune dei fenicotteri rosa e la natura caraibica delle spiagge di Simius

Ilaria Simeone

G Cagliari città (d'aria) aperta. Sarà per quella sua spiaggia lunga otto chilometri, per gli stagni salmastri che la cingono a ovest o per le stradine strette e ripide del centro storico che costringono a dimenticare l'auto e andare a piedi: nel capoluogo sardo si vive fuori. Il lido del Poetto fa così profondamente parte del tessuto urbano che i cagliaritari lo scandiscono nelle fermate dell'autobus che dal centro portano al litorale: alla "quinta" si danno appuntamento i surfisti, alla "decima" gli appassionati di jogging, tra la "terza" e la "settima" (dove si concentrano gli **stabilimenti balneari** aperti fino all'alba come il Lido, l'Emerson, il Corto Maltese) i nottambuli. In acqua sfilano piccole vele e catamarani, qualcuno si cimenta con il sup (stand up paddle surfng), uno sport che viene dalle Hawaii e si pratica su una sorta di tavola da surf con l'aiuto di un remo. Chi cerca lidi più tranquilli, doppia Capo Sant'Elia e si spinge (a piedi) fino alla rocciosa spiaggia di Cala Fighera, alla sabbiosa Cala Mosca, al promontorio della Sella del Diavolo, selvaggio balcone con vista sulla città. O noleggia una bici, e pedala lungo i sentieri delle saline di Molentargius (parcomolentargius.it), area umida che alterna lagune dolci e salate dove nidificano i fenicotteri rosa. Reperti antichi. Lo stesso centro storico è una palestra per i camminatori. Castello, l'antico nucleo fortificato, se sta in piedi, sull'attenti: le torri e i bastioni a bucare il cielo, le strade asciutte che si contraggono in erte scalinate. Come quella che raggiunge il Bastione di St Remy, proprio in cima alla città. Perfino il marmoreo Evangelista sormontato dall'aquila-leggio della vicina cattedrale di Santa Maria è un capolavoro verticale. Incastonato nel duecentesco pulpito in stile romanico-tirrenico, era stato realizzato in origine per il Duomo di Pisa. Poco lontano la Cittadella dei Musei, ricavata da un ex deposito di munizioni, accoglie la pinacoteca e il Museo Archeologico con preziosi reperti della Sardegna pre-nuragica, punica e romana. A nord delle mura cittadine la Galleria Comunale d'Arte (galleriacomunalecagliari.it) che espone opere di artisti sardi (Ciusa, Nivola, Sassu) e grandi del Novecento (De Pisis, Balla, Boccioni, Depero). A sud di Castello, alle spalle del porto, c'è il multietnico quartiere di Marina. Di giorno si va per botteghe: il Suk (via Napoli 19) ha spezie che vengono da tutto il mondo, da Intrecci (viale Regina Margherita 63) si trova il meglio della creatività isolana, Loredana Mandas (via Sicilia 31) e il Laboratorio Giesse (via Garibaldi 87) vendono i gioielli d'oro in filigrana sarda. Di sera si cena nel raffinato ristorante Saint Remy da Marino (stremy.it, 45 euro): piatti di pesce - che variano in base al pescato del giorno - come i ravioli al nero di seppia farciti di rana pescatrice, e dolci della tradizione. Dopo c'è solo l'imbarazzo della scelta. Perché Cagliari è città (sempre) aperta. Che, d'estate, si anima di una girandola d'eventi. Dal 5 al 9 giugno si celebra Leggendo Metropolitano (prohairesis.com), kermesse internazionale di letteratura, e non solo, che quest'anno avrà come tema "I legami". Dal 23 al 28 luglio vanno in scena il Festival Internazionale Jazz e l'European Jazz Expo: sei palchi, più di trenta concerti, incontri e stand enogastronomici. Tra i nomi più attesi Hiromi, compositrice e pianista giapponese, Enrico Rava, Goran Bregovic con la sua Orchestra Balcanica che mescola fanfara tzigana, polifonie tradizionali bulgare e chitarre elettriche. Per tutta l'estate si celebrano le Notti Colorate. Ogni settimana per un giorno la città si veste di un unico colore (azzurro, giallo, fucsia, rosso, arancione, verde...): boutique e botteghe artigianali allestiscono vetrine in tinta, i ristoranti propongono menu monocolori, piazze e strade accolgono reading e spettacoli teatrali, musei e negozi restano aperti fino a mezzanotte. Un inno alla natura. Se Cagliari è spettacolare il suo golfo non è da meno. Dal lungomare del Poetto la strada segue la costa, sfiora la spiaggia di **Mari** Pintau (**mare** dipinto, forse perché qui il Tirreno sembra la tela di un pittore impressionista in pieno periodo blu), lambisce la sabbia dorata di Kala e Moru nella baia di Geremeas, s'inerpica sugli angusti tornanti di Capo Boi, scivola fuori dal golfo di Cagliari e, prima di raggiungere la sponda orientale dell'isola, si ferma a Villasimius. Un pezzo di Sardegna intatta, salvaguardata dall'Area Marina Protetta di Capo Carbonara, scandita da

**spiagge** e isolette: Punta Molentis, Serpentara, Cavoli, Porto Giunco. D'obbligo una sosta a Simius: qui il **mare** non ha soltanto i colori di quello caraibico ma anche la fauna. In una secca a un centinaio di metri dalla battigia nuotano i pesci balestra mentre al largo dell'isoletta di Cavoli è facile imbattersi in grandi banchi di barracuda. È un inno alla natura anche il Cala Caterina Beach Resort (tel. 070 797410, calacaterina.it, doppia da 125 euro), una villa in stile mediterraneo con parco e spiaggia privata, stretta da una collana di scogli. Le camere hanno letti dalle testiere intarsiate, comodini rétro, colorati batik alle pareti, la spa ha gazebo per trattamenti all'aria aperta, il ristorante offre un menu degustazione con piatti locali. Un po' più a nord, a Costa Rei, c'è un altro interessante indirizzo per trascorrere notti di charme: il Sant'Elmo Beach Hotel (tel. 070 995161, hotelsantelmosardegna.it, da 104 euro a notte a persona con mezza pensione). I colori sono quelli classici della terra di Sardegna: ocra, mattone, sabbia. Nelle camere testiere scolpite o deformate in lunghi specchi esaltano i grandi letti, nella spa si usano prodotti comfort zone, in spiaggia si noleggiavano barche, gommoni e windsurf, e nel prezzo della camera si può chiedere di includere anche la traversata in nave per la Sardegna.

come arrivare Soggiorno con i bambini In aereo. Ryanair (ryanair.com) vola a Cagliari da Roma, Milano, Pisa, con tariffe da 33 euro. Arrivano a Cagliari anche voli Easyjet e Meridiana (che offre il maggior numero di rotte da tutt'Italia e tariffe da 41 euro). In nave. Per raggiungere la Sardegna con l'auto al seguito si può prenotare la traversata in traghetto a bordo delle navi Moby Lines (moby.it). Si parte da Genova, Piombino, Livorno e Civitavecchia alla volta di Olbia (da qui Cagliari si raggiunge in auto) e il viaggio costa 86,80 euro per un adulto più auto (sia per le utilitarie che per i Suv). La traversata è pensata anche per i bambini: a loro la compagnia dedica gelaterie, ristoranti con baby-menu, aree gioco e persino il decor delle navi (che sfoggiano fancate colorate dalle sagome dei personaggi Looney Tunes come Gatto Silvestro, Daffy Duck e Bugs Bunny). Ogni biglietto acquistato entro il 2 giugno dà diritto a uno sconto del 20% su un viaggio successivo. E chi soggiorna in alcune strutture dei Consorzi turistici della Sardegna del Sud, viaggia a prezzi più bassi.

Foto: Dove il **mare** la fa da padrone Qui a lato, il Bastione di Saint Remy, fortificazione sormontata dall'arco di Trionfo. Sotto, le rovine al Lido del Poetto (al centro) e la tipica vegetazione che degrada verso il **mare** cristallino (a sinistra).

# **TURISMO E TOUR OPERATORS**

**3 articoli**



## Accordo di collaborazione Astoi -Trenitalia

Talia hanno siglato un accordo di collaborazione per l'avvio di iniziative congiunte finalizzate a promuovere le rispettive attività. In virtù di tale partnership, **Astoi** Confindustria Viaggi promuoverà presso i propri associati le tariffe Trenitalia riservate a tour operator ed agenzie di viaggi e le offerte che Trenitalia metterà a disposizione della categoria. Le due parti dell'accordo svilupperanno inoltre sinergie e collaborazioni su diversi fronti, creando ad esempio iniziative in occasione di eventi e fiere di settore.

## Astoi , dal 20 al 50% di sconto sui pacchetti Trenitalia

Sulle tariffe e progetti di co-marketing turistici" è questa la direzione di Trenitalia, testimoniata dalle parole di Giancarlo Buontempo, responsabile vendite mercato divisione passeggeri nazionale e internazionale di Trenitalia, nel giorno dell'accordo con **Astoi** per promuovere le rispettive attività. La partnership consente infatti la costruzione di tariffe con un margine di sconto tra il 20 e il 50% su pacchetti venduti tramite t.o. e agenzie sulla piattaforma Trenitalia. Le tariffe variano per destinazione, percorrenza, orario. I treni sono le Freccie e gli Intercity. "Il pacchetto - specifica Buontempo - può comprendere la ricettività o può essere abbinato a mostre, venduto in concomitanza di eventi, comprensivo di circuiti museali". "Si potranno costruire pacchetti anche al di fuori del mercato italiano - aggiunge Andrea Giannetti, vicepresidente di **Astoi** Confindustria Viaggi - progettando un incoming sui grandi numeri: il tour operating sarà avvantaggiato quanto più avrà una visione ampia di questa possibilità".

tutte

## **Buontempo, Trenitalia: "Tour operator sempre più centrali nel nostro business"**

Si amplia il raggio d'azione di Trenitalia. Alle soglie di una stagione dove gli investimenti delle compagnie aeree sul charter sembrano languire, il player del trasporto su rotaia sembra invece pronto a puntare sul trasporto a domanda. Pubblicità La presentazione della nuova partnership con **Astoi** fornisce a Giancarlo Buontempo, responsabile vendite mercato divisione passeggeri di Trenitalia, l'opportunità di fare il punto sui rapporti con gli operatori. "Fino ad ora - spiega il manager - l'attività con il mondo del tour operating è stata marginale, ma ora, ci stiamo concentrando con molta più forza" Un impegno, questo, dove assumono rilevanza maggiore anche i treni dedicati per raggiungere le località turistiche. "All'attivo - spiega Buontempo - vi è una divisione charter che lavora adattando l'offerta alle richieste della filiera: il tour operator ci indica la tratta e la percorrenza mentre noi mettiamo a disposizione il servizio, laddove possibile".

# **SCENARIO TURISMO E TOUR OPERATORS**

**4 articoli**

L'operazione I vertici della compagnia low cost annunciato le strategie per rafforzare la partnership con il "Colombo"

## Volotea, la Sicilia è più vicina "A fine settembre 70mila passeggeri"

Lettera al ministro Lupi: "Va sbloccato l'investimento di 45 milioni, per noi è fondamentale" Pressing sui vettori per lanciare un nuovo collegamento per Roma Importanti ricadute sul territori dal traffico "incoming": sette milioni di euro

MASSIMO MINELLA

TRENTAMILA hanno già assaggiato Genova. E alla fine di settembre potrebbero essere settantamila i passeggeri transitati dall'**aeroporto** "Cristoforo Colombo". Crescono i numeri di Volotea, la **compagnia low cost** che collega città di medie e piccole dimensioni, che ieri ha annunciato le nuove strategie sul "Colombo", confermando la volontà di rafforzare la partnership con lo scalo di Sestri Ponente. Punto di forza dell'operazione nei mesi estivi l'incremento dei collegamenti dei voli da Catania e l'avvio di due nuove tratte verso Reggio Calabria (dal 31 maggio) e Olbia (dal 1 giugno). Ma Volotea annuncia anche un calendario di voli ad alta frequenza per i mesi di novembre e dicembre.

«Possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati finora ottenuti a Genova - afferma Valeria Rebasti, Commercial Country Manager Volotea per l'Italia - Il traguardo dei 30.000 passeggeri premia la nostra strategia di collegare tra loro centri di medie e piccole dimensioni, proprio come Genova. Un traguardo ancora più interessante, se si considera che, più della metà dei passeggeri trasportati è "incoming", e che cioè ha viaggiato verso la Liguria». Significativi dati di dettaglio, con un "incoming" sul territorio genovese stimato in oltre sette milioni di euro. I voli per Catania saranno 5 alla settimana dal 26 giugno fino al 4 settembre. E a breve saranno attivate anche le nuove rotte verso Olbia e Reggio Calabria. «Crediamo molto nel bouquet di proposte in partenza da Genova e, durante l'estate dal Cristoforo Colombo saranno disponibili ben 494 voli per un totale di 61.750 posti in vendita. - aggiunge Rebasti - Abbiamo anche pensato di pubblicare in il calendario dei voli invernali. Si potrà decollare da Genova verso Palermo e Catania 3 volte a settimana durante novembre e tutti i giorni di dicembre. Per Reggio Calabria è invece prevista una frequenza di due voli a settimana a dicembre. Tutti i biglietti del calendario invernale saranno in vendita dal 17 maggio».

Soddisfatto anche il direttore generale dell'**aeroporto**, Paolo Sirigu, che a margine dell'incontro annuncia l'invio di una lettera al ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, per chiedere di validare il contratto di programma dell'**aeroporto** di Genova. «A Lupi - dice - abbiamo chiesto di trovare una soluzione definitiva per l'authority o, in alternativa, di restituire la delega a Enac. Per noi si tratta di un investimento molto importante, 45 milioni, che permetterà di adeguare l'aerostazione. Un investimento che possiamo fare in autonomia, attraverso un lieve adeguamento tariffario ma che in assenza della validazione resta bloccato». Continua intanto il pressing dei vertici del Colombo sulle compagnie low cost per indurle a lanciare un volo per Roma, così da rompere il monopolio di Alitalia che finisce per incidere sulle tariffe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri 30.000 I passeggeri transitati a Genova con i collegamenti garantiti dalla **compagnia low cost** Volotea tramite il "Colombo" 70.000 La stima di passeggeri trasportati da Volotea da e per il Colombo a fine settembre potrebbe raggiungere le settantamila unità 19,99 Volotea è una **compagnia low cost** il prezzo dei biglietti parte da 19,99 euro tariffe consultabili sul sito della compagnia

PRIMO PIANO ATLANTIA 1 Il gruppo guidato da Castellucci in lizza per la gestione di tre grandi aeroporti

## Atterriamo in Brasile

Nel mirino il Galeao di Rio de Janeiro e il Confins di Belo Horizonte. Ma anche lo scalo Arturo Merino Benitez di Santiago del Cile. Però la concorrenza è agguerrita  
Daniela Polizzi e Carlo Turchetti

E adesso tocca agli **aeroporti**. Passato in archivio il merger con Gemina, che ha portato in dote lo scalo di Fiumicino, il ceo Giovanni Castellucci ha tracciato la direttrice strategica per lo sviluppo del gruppo Atlantia. Non solo autostrade, ma anche un portafoglio di concessioni aeroportuali in Sudamerica. Sono tre i dossier che hanno priorità: il Galeao di Rio de Janeiro, il Confins di Belo Horizonte e lo scalo Arturo Merino Benitez a Santiago del Cile. Messi assieme fanno 41 milioni di passeggeri l'anno, quanto i transiti degli **Aeroporti** di Roma (Adr) tra Fiumicino e Ciampino. Ma con tassi di crescita ben superiori: +15% lo scorso anno a Rio e Belo Horizonte con la previsione di accelerare a ritmi del 30% grazie al traino dei Mondiali di calcio 2014 e delle Olimpiadi 2016, secondo il governo carioca. Per Atlantia è una partita chiave, in due Paesi dove può mettere a frutto presenza, partner e dimestichezza con i business in concessione. In Brasile ha 1.530 chilometri di rete autostradale attraverso due jv con il gruppo Bertin che ne fanno il secondo player nel Paese. Mentre in Cile ci sono i 313 chilometri del Grupo Costanera nella zona di Santiago. L'affare più ghiotto è in Brasile dove a settembre la Ifraero, ossia l'agenzia pubblica aeroportuale che governa 66 scali per un traffico di 110 milioni di passeggeri, metterà a gara la concessione per 15 anni del Galeao di Rio, seconda infrastruttura del Paese dopo il Guarulhos di San Paolo con 17 milioni di viaggiatori e 150 mila tonnellate di merci. Nello stesso contesto verrà privatizzato Belo Horizonte che conta su 10 milioni di transiti e 17 mila tonnellate cargo. chi è in pista Le prequalifche in attesa del bando d'asta sono imminenti ed è pronta la documentazione predisposta dall'advisor tecnico Ebb, braccio del Banco nacional. La condizione ai nastri di partenza? Chi offre deve già gestire in concessione un **aeroporto** da almeno 35 milioni di passeggeri, da solo o come capofila di una cordata partecipata per almeno 25%. Chi si aggiudicherà gli scali sarà partner al 51% di Infraero che terrà il resto. È chiaro che la partita è riservata a pochi grandi nomi, già in movimento per cucire le alleanze vincenti. Da Ferrovial (proprietaria di Baa con Heathrow e Glasgow), che si è messa con SchipolAmsterdam fino alla Fraport (Francoforte) che è in colloqui con Aeroports de Paris. E ancora: sono in corsa Zurich airport, l'indiana Gmr e la stessa Changi (gestore a Singapore) partner di Adr-Fiumicino. È un treno che Atlantia non vuole perdere e Castellucci è pronto a mettere sul piatto fino a 200 milioni equity. Il valore delle due concessioni? Non meno di 5-6 miliardi di dollari finanziabili in parte a debito e da corrispondere negli anni di gestione. Ma dipenderà dalla battaglia in asta. Basta dire che un anno fa, quando sono stati privatizzati San Paolo Guarulhos e gli scali Campinas Viracopos e Brasilia international, l'incasso è lievitato a 14 miliardi di dollari con rialzi fino a tre volte la base di partenza da parte delle cordate vincitrici. Tutte di matrice sudamericana. Sono rimasti a bocca asciutta i competitor europei e asiatici, ora determinati a rifarsi. L'altra partita si gioca a Santiago, dove la concessione per l'**aeroporto** internazionale, oggi in mano al consorzio tra la canadese Vantage, Abertis e Global via, andrà rimessa a gara a inizio 2015. Anche qui è partito l'iter di prequalifica per il sesto scalo dell'America Latina con 14 milioni di passeggeri, metà del traffico cileno. Correranno gli azionisti uscenti così come Grupo Pacifico, Adp-Paris e il costruttore Besalco. Ma anche Atlantia sta studiando le carte.

**ARRIVI E PARTENZE** Traffico passeggeri in MILIONI **AEROPORTI** DI ROMA GALEAO RIO DE JANEIRO CONFINS BELO HORIZONTE SANTIAGO INTERNATIONAL

Foto: traffico L'**aeroporto** Galeao di Rio de Janeiro. a destra, Giovanni castellucci

# **SCENARIO TURISMO PORTUALE**

**8 articoli**

Ultimo weekend di campagna elettorale prima delle Amministrative: arrivano i big

## Beppe Grillo attracca a Imperia Renzi, una domenica a levante

Il leader del M5S domani sera in piazza a Oneglia: in forse un blitz al porto turistico . Il sindaco di Firenze nel pomeriggio a Sestri Levante, la sera a Sarzana con i candidati pd (d. al.)

ULTIMA settimana prima del voto per le amministrative, e anche in Liguria si muovono i big. Si annuncia clamorosa la calata di Beppe Grillo su Imperia, unica località ligure toccata dal "Tutti a casa tour": l'appuntamento è per le 21 di domani, sabato 18 maggio, in piazza Dante, nel pieno centro di Oneglia. Sul palco il candidato sindaco cinquestelle a Imperia Giuseppe Russo, accanto a quello di Bordighera (David Maria Marani). Ma soprattutto, nel mirino delle invettive di Grillo si annunciano già essere le vicende dell'ex ministro imperiese Claudio Scajola, e soprattutto la storia del **porto turistico**. Mancano ancora le conferme, ma è possibile che Grillo, prima del comizioshow, faccia una sua apparizione proprio sulle banchine all'origine dello scandalo che ha portato in carcere, tra gli altri, il costruttore Francesco Bellavista Caltagirone e fatto cadere la giunta imperiese nel 2012. Il (forse ex) rottamatore pd e sindaco di Firenze Matteo Renzi è invece atteso per un doppio appuntamento tra il pomeriggio e la sera di domenica 19 nel levante ligure. Alle 18 sarà a Sestri Levante in piazza Matteotti a sostegno della candidata sindaco del centrosinistra Valentina Ghio, mentre alle 21 è attesa Sarzana, dove sarà al fianco di Alessio Cavarra, candidato democratico che concorre alla poltrona lasciata da Massimo Caleo. Ieri sera a Sarzana si è visto Antonio Di Pietro, mentre a Sestri Levante si annunciano per il 22 maggio una manifestazione con il sindaco di Genova Marco Doria e il 23 è atteso Sergio Cofferati. A ponente, invece, non è annunciato nessun nome di rilievo: si privilegia il profilo delle liste civiche, in primo luogo quella che a Imperia il pd appoggia con candidato Carlo Capacci, che tenta l'impresa di scalzare il Pdl dal palazzo comunale. Le liste civiche sono un elemento comune un po' in tutte le località dove si vota il 26 e il 27 maggio, 17 in tutta la Liguria: oltre a quelle già nominati, ci sono da rinnovare i comuni di Alassio, Camogli, Cengio, Laigueglia, Ceriale, Sassello, Rialto, Carcare, Vallecrosia, Pieve di Teco, Cosio d'Arroscia e ancora Carro e Portovenere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: BEPPE GRILLO Comizioshow alle 21 di domani a Imperia



## Dal porto alla metropolitana partita da un miliardo e mezzo

La Regione: più incentivi alle imprese. Oggi la visita di Lupi  
Livio Coppola

Livio Coppola Una partita da un miliardo e mezzo da giocare su tre campi in contemporanea: ferro, strade e mare. I Grandi Progetti sulle infrastrutture di trasporto sono una fetta fondamentale della programmazione comunitaria 2007-2013. Dei diciannove previsti dall'intero piano, ben otto sono ascrivibili alla macro-categoria della mobilità: tre riguardano il sistema di metropolitana cittadina e regionale, due le arterie di collegamento su gomma, mentre gli ultimi tre si dividono tra **Porti** e aree limitrofe agli stessi. Un universo mondo di cantieri, in parte avviati e in altra parte predisposti o in attesa di finanziamento definitivo, di cui oggi il governatore Stefano Caldoro parlerà con il neo-ministro Maurizio Lupi, chiedendo al Governo maggiore supporto per i soggetti attuatori in termini di trasferimenti e di incentivi alle imprese titolari degli appalti o aspiranti partecipanti alle prossime gare. L'obiettivo della Regione è quello di accelerare il più possibile gli iter burocratici per i progetti ancora da sbloccare, in primis quelli del comparto portuale, ma allo stesso tempo si solleciterà l'Esecutivo a garantire puntualmente agli Enti attuatori, come il Comune di Napoli, le risorse per le opere ammesse a finanziamento e per molti tratti già avviate, come nel caso dei cantieri della metropolitana cittadina. Vediamo lo "stato dell'arte" per ciascuna tipologia di progetto. Il sistema Metro. Le opere di completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli rappresentano il progetto di approvazione più datata (dicembre 2009) e di stanziamento più consistente: 573 milioni di euro, di cui 172 sbloccati a dicembre con l'intesa tra Regione e Comune di Napoli, soggetto attuatore attraverso una propria concessionaria. I cantieri hanno già dato vita alla navetta Dante-Università, mentre quest'anno si è accelerato sulla nuova Stazione di Piazza Garibaldi. Per fine 2013 si arriverà alla definizione della tratta Dante-Municipio-Garibaldi, con l'eccezione della Stazione Duomo, rallentata dai ritrovamenti archeologici. L'ultimo pezzo punterà poi verso il Centro Direzionale. Va avanti anche il progetto del prolungamento della Linea 6 tra San Pasquale e Piazza Municipio. Il progetto, da 173 milioni è stato ammesso a finanziamento a ottobre 2012 e i lavori sono in corso sull'intera tratta, salvo complicanze come il recente crollo di un palazzo a Riviera di Chiaia nelle vicinanze del cantiere. Lo stesso importo, 173 milioni, caratterizza il terzo Grande Progetto su ferro, quello del sistema di Metropolitana Regionale, per il quale sono state già espletate le gare di appalto per la realizzazione di un collegamento tra Piscinola e Capodichino, ad oggi rallentato per le procedure di esproprio delle aree. Le strade. Sul fronte delle arterie su gomma la vicenda progettuale più delicata è sicuramente quella che coinvolge la Strada Statale 268, tristemente nota per essere stata teatro di numerosissimi incidenti, spesso mortali. La strada è già oggetto di lavori per il raddoppio della carreggiata, mentre il Grande Progetto regionale (53 milioni di euro), che ha appena vissuto l'assegnazione dell'appalto, concerne la realizzazione dello svincolo di Angri e del collegamento con l'autostrada Napoli-Salerno. Più lenti i tempi per il Progetto della "Tangenziale aree interne", un'opera da 70 milioni per cui si è ancora in attesa dell'ammissione al finanziamento. Una volta arrivato il via libera, l'intenzione è di creare un collegamento tra le aree industriali di Valle Caudina e Pianodardine. I **Porti**. Quella marina è la partita su cui la Regione, attraverso l'assessore ai lavori pubblici Edoardo Cosenza, sta lavorando di più per lo sblocco delle opere. C'è da attendere la notifica degli aiuti di Stato per l'Unione Europea, poi scatterà l'ammissione al finanziamento per il restyling del **Porto** di Napoli (240 milioni di euro) e per quello di Salerno (73 milioni), progetti che godranno della congrua partecipazione dei privati, fino a generare un piano complessivo da 1,3 miliardi di euro. In parallelo, nei giorni scorsi è arrivato l'ok al finanziamento da 206 milioni per la riqualificazione dell'area portuale di Napoli est, con cui si garantiranno interventi su viabilità e infrastrutture funzionali allo sviluppo dell'area orientale, dove intanto già si è avviato il progetto (con risorse private) del **Porto turistico** di Vigliena. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle immagini create dal Civ per presentare il progetto LEVAGGI: «PRESTO UN INCONTRO CON BAUDÀ»

## Vivibilità del centro il Civ rilancia il progetto

Su internet le idee dei commercianti di Chiavari

CHIAVARI. Pedonalizzazioni? Posteggi? Soluzioni per rendere più vivibile il centro urbano? Le proposte del Centro integrato di via (Civ) "Ci vediamo in centro" sono state messe nero su bianco nei mesi scorsi, in tempi non sospetti rispetto alle polemiche esplose negli ultimi giorni a Chiavari dentro e fuori l'amministrazione. «Nel nostro progetto, protocollato lo scorso febbraio spiega Giampaolo Roggero, presidente Ascom e Civ - c'era già scritto tutto e le cartine allegate mostrano in maniera chiara qual è la nostra idea per la Chiavari del futuro. Pensiamo sia oggi più che mai di attualità e rilanciamo la nostra proposta pubblicandola sul sito internet del consorzio [www.civchiavari.it](http://www.civchiavari.it) e sulla pagina Facebook». Un modo immediato per far sì che tutti, amministratori e cittadini possano conoscere le linee guida del progetto. «Analizzando gli elementi portanti della formula centro commerciale - spiega Roggero - abbiamo isolato i seguenti: accessibilità logistica; percezione di una certificazione dell'acquisto dovuto alla presenza in un contesto definito (geograficamente e visivamente); prezzo (o illusione di risparmio); apertura festiva. Il progetto si concentra principalmente sui primi due punti». Il lavoro si è concentrato sull'individuazione delle principali vie d'accesso: Ponente (autostrada e Aurelia), Levante (Aurelia e valli), stazione ferroviaria, **porto turistico**; ha analizzato i posteggi esistenti, rilevando la necessità di un'adeguata segnaletica che guidi i visitatori portandoli verso il centro commerciale in non più di cinque minuti. «Non siamo contrari alla pedonalizzazione - afferma il presidente dei commercianti - ma chiediamo che sia inserita in un discorso organico. Oggi il vero lusso è il tempo. Inseguire sconti in caotici centri commerciali dove l'unico raffronto è personale spesso di basso livello, non è appagante. Il vero lusso è fare acquisti in tranquillità e interagire con i titolari di un negozio o con personale "storico" e altamente qualificato, muoversi in un contesto storico unico e non artificioso». Il sindaco, Roberto Levaggi, annuncia l'intenzione di organizzare, non appena avrà le bozze del piano del traffico, un incontro con l'ingegnere Alberto Baudà (esperto che segue la stesura del piano) e le categorie economiche cittadine.

## Progetto porto Santa vuole rivedere la procedura

uturo del **porto** di Santa Margherita, si riaccende la querelle. «Sarebbe opportuno passare, per quanto concerne i **porti** liguri, dalle "vecchia" legge Burlando a una nuova normativa che preveda la finanza di progetto». Il sindaco di Santa Margherita, Roberto De Marchi, è intervenuto ieri sulla tematica, anche alla luce delle recenti dichiarazioni dell'assessore regionale a pianificazione territoriale e urbanistica, Gabriele Cascino, e per evitare possibili polemiche del Comune fra i due presentatori dei progetti per l'area portuale, la Santa Benessere & Social e l'ATI **Porto** Cavour. «Sulla procedura relativa ai progetti di sviluppo del **porto turistico** e del retroporto, l'amministrazione comunale ha tenuto un atteggiamento da un lato rispettoso delle competenze degli uffici dall'al-

TURISMO I canoni di concessione della Finanziaria regionale. Firullo: «Consegneremo le chiavi degli stabilimenti»

## Stangata su chalet e Comuni, aumento del 600%

Giorgio Antonelli Un aumento dei canoni di concessione del 600%! È quello che prevede la Finanziaria appena varata dalla Regione a proposito di tutte le concessioni demaniali e che si ritorcerebbe non solo sui gestori di chioschi e stabilimenti balneari, ma anche sugli enti territoriali interessati. È la denuncia di Antonio Firullo, referente regionale della Fiba Sicilia (Federazione italiana dei gestori di stabilimenti balneari), che evidenzia, peraltro, come il vertiginoso aumento del " balzel lo " sia giunto alla vigilia di un importante convegno che si terrà mercoledì a Palermo sul tema dell ' offerta turistica siciliana, nonché sul demanio marittimo e sulle imprese turistiche, etichettate (sembra quasi un paradosso) come " risorse da valorizzare ". Un simposio al quale parteciperanno anche gli assessori regionali al Territorio ed Ambiente (Mariella Lo Bello), l ' assessore al **Turismo** (Michela Stancheris) e l ' assessore alle Attività produttive (Linda Vancheri). «Altro che convegno per rilanciare un settore vitale per il **turismo** - sbotta Firullo - . Qui si vuole la morte di tutti gli operatori del comparto! Ma si dà una botta " letale " anche agli enti locali, specie nella fascia costiera di categoria A, quale quella iblea. Il Comune di Ragusa, ad esempio, paga per il **porto turistico** una concessione di 60 mila euro l ' anno. Con l ' aumento stabilito dalla Finanziaria, del 600% per cento, si arriverà già quest ' anno a 360 mila euro! Un chioschetto di 100 metri quadrati che, durante tutta la stagione estiva, riesce a fatturare si e no 15-20 mila euro, da un canone di 800- 850 euro annui, passerebbe ad un " salasso " che vale un quarto dell ' intero volume d ' affa ri! Insomma, il governo regionale e l ' Ars hanno intonato il " de profundis " per tutti gli chalet e gli insediamenti balneari, strutture che garantiscono da anni servizi indispensabili in tutti gli arenili dell ' isola ed a cui, non solo chi viene a fare le vacanze in Sicilia, ma gli stessi " indigeni " , ormai non intendono rinunciare. Ma così stando le cose - avverte Firullo - , tutte le imprese balneari chiuderanno i battenti». Insomma, a Palermo si prevede un confronto infuocato con gli esponenti del governo Crocetta. Nelle more, i balneari non se ne staranno certamente con le mani in mano: «Siamo pronti a consegnare le chiavi degli stabilimenti e le concessioni - rilancia il sindacalista Firullo - non possiamo patire, restando inermi, un simile sopruso, specie in un momento così delicato dal punto di vista economico e che, certamente, non ha risparmiato e non risparmia il **turismo**. Per rilanciare l ' ap petibilità delle nostre coste e del nostro mare, per valorizzare, più in generale, la nostra bella Sicilia, occorrono anche strutture accoglienti e servizi. Non può chi ci governa sferrare, al contrario, il colpo di grazia su tali attività».

## L'assessore Lo Bello: «Giustizia su prezzi scandalosamente irrisori» Le imprese turistiche: «Rincarare abnorme, così sarà la nostra morte»

Mario Barresi Catania. Il terremoto sta tutto in sei righe. Un unico articoletto, in cui si mette nero su bianco che «il canone base annuo relativo alle concessioni di beni demaniali marittimi, specchi acquei e pertinenze demaniali marittime [...] è aumentato del seicento per cento rispetto alla corrispondente misura dell'anno precedente». È il decreto del presidente della Regione Siciliana n. 509 del 3 aprile 2013, emanato «su proposta dell'assessore al Territorio ed Ambiente di concerto con l'assessore all'Economia». Un atto che sestuplica il "pedaggio" che i privati devono pagare alla Regione per l'uso del litorale siciliano: dal lido balneare al pontile delle raffinerie, passando per **porti turistici** e attracchi di barche, ristoranti, alberghi e attività di acquacoltura. L'aumento si applica subito e ha valore retroattivo: dal 1° gennaio 2013, «ferma restando la maggiorazione del 4%, del 7% e del 10% relativamente alle aree a bassa, media e alta valenza turistica». Ma quanto si paga per il demanio marittimo in Sicilia? La risposta più semplice che arriva dai palazzi della Regione è: «Poco, in media 0,90-1,50 euro al metro quadro». Tracciare delle tariffe standard è complicatissimo. Il riferimento iniziale è un vecchio decreto del ministero della Marina mercantile, il 299/89. Che fissava, ancora in lire, queste "griglie": 1.600 lire (0,83 euro) al metro quadro l'anno per aree scoperte, 1,55 euro per aree occupate con impianti di facile rimozione e 1,86 euro per con impianti di difficile rimozione. Sulle aree concesse «per utilizzazioni turistiche o ricreative a uso pubblico» l'unico criterio è invece quantitativo, con un meccanismo per cui più grande è lo spazio occupato e meno si paga: si va da 0,83 euro/mq (per aree fino a 1.000 mq a 0,26 euro/mq (aree oltre i 5.000 mq). Dagli anni 90 a oggi le tariffe hanno risentito di adeguamenti Istat e di un recente ritocco della Regione, nel frattempo diventata proprietaria del demanio marittimo, con un tetto massimo di rincaro fissato al 10% dalla legge regionale 15/2005. Col decreto del presidente Raffaele Lombardo del 3 febbraio 2009 si differenzia inoltre il canone in base alla "valenza turistica" del litorale: "alta" (tra cui Catania, Palermo, Messina, Taormina, Siracusa, Marina di Ragusa, Sciacca e tutte le isole minori), "media" (Pozzallo, Marina di Modica e Milazzo, ad esempio) e "bassa" (Gela, Priolo, Fiumefreddo, Licata per citarne alcune). Lo stesso decreto recepisce l'aumento rispettivamente del 10%, 7% e 4% nelle tre tipologie, stabilite dal decreto n. 163 del 23 ottobre del 2008. L'assessore Sebastiano Di Betta aveva prorogato al 2015 tutte le concessioni, «in vista dell'entrata in vigore della direttiva Bolkestein dell'Ue sulla liberalizzazione dei servizi interni». In una documentata inchiesta, Antonio Frascilla su Repubblica ha tracciato una mappa dei canoni degli stabilimenti balneari aggiornati all'aprile 2012. Qualche esempio? A Mondello lo stabilimento della Società Italo Belga paga 42.314 euro l'anno per 39mila mq di concessione, fatturando circa 7 milioni di euro, mentre il La Torre sborsa un canone di 10.275 euro l'anno per 7.500 mq, dichiarando nel 2010 incassi per 9 milioni. Alla Plaia di Catania i casi del Lido Azzurro (44.858 euro per oltre 50mila mq, fatturato di 1,4 milioni), del Villaggio **turistico** europeo (25mila euro per 33mila mq) e del Lido America (18.550 euro per 22.500 mq); nel Siracusano, a Fontane Bianche il Lido Sayonara sborsa meno di 10mila euro l'anno per 7.240 mq e lo Yacht club di Marzamemi un euro al mq per complessivi 18.000; a Giardini Naxos lo stabilimento Cacciola scuce in media un po' di più: 17.142 euro per 13.500 mq. Fatti un paio di conti in colonna, la Regione nel 2011 incassava 11 milioni per 922 chilometri lineari di costa, con una media di 5.300 euro per gestore, meno di un terzo rispetto ai 18.585 del Veneto. E poi c'è il cosiddetto "canone ricognitorio" - riservato a istituti culturali, enti pubblici, ordini religiosi e associazioni sportive dilettantistiche - con ulteriori "sconti" dal 50 al 90% rispetto alle tariffe base. Ed è proprio da qui che parte la crociata dell'assessore regionale al Territorio e ambiente, Mariella Lo Bello: «Abbiamo voluto allineare la Sicilia al resto d'Italia, adeguando canoni che erano scandalosamente bassi rispetto sia al valore del demanio, sia al raffronto con altre realtà». Lo Bello stima in «dieci milioni di euro circa, comprese multe e contenziosi» la posta oggi incassata dalla Regione, «tutto compreso, dai lidi agli alberghi, fino ai

pontili delle raffinerie». Una cifra «irrisoria, pari al fatturato di un singolo lido di Mondello». La stima dell'assessore è di arrivare a 52 milioni sin da quest'anno. La circostanza curiosa è che nessuno dei potenziali destinatari del "caro-litorale" fosse a conoscenza del decreto. La Sicilia l'ha sottoposto ieri sera ad alcuni interlocutori. Ricevendo una presa di posizione - immediata quanto dura - dai vertici regionali di Federalberghi (Nico Torrì), Fipe e Sindacato Balneari (Dario Pistorio), Confesercenti (Vittorio Messina), Federazione italiana balneari (Antonello Firullo), Fita (Giuseppe Zingale) ed Ente regionale **turismo** siciliano (Pietro La Torre): «La scelta del governo di aumentare i canoni in modo indiscriminato è omicida nei confronti delle imprese turistiche». A Crocetta ricordano che «non siamo petrolieri, ma piccole e medie imprese locali impegnate in un settore strategico per lo sviluppo della Sicilia». Sos a caldo: «Va posto immediato rimedio a questo provvedimento abnorme e sollecitiamo gli assessori al **Turismo** e alle Attività produttive a fare sentire la propria voce». I rappresentanti di categoria invitano «il presidente Crocetta e l'onorevole Trizzino a dare notizia pubblica del lungo elenco di soggetti che beneficiano dei cosiddetti canoni ricognitori spiegandone la logica» e, condividendo «le ragioni del presidente di Confindustria Montante nel lamentare la totale assenza di attenzione per il mondo delle imprese nella Finanziaria», minacciano di «passare dalla critica ancora costruttiva alla sfiducia di fatto alla giunta regionale se non ci saranno radicali inversioni di marcia nelle sue politiche». «No comment» sul fronte delle aziende petrolifere, già imbufalite per il raddoppio delle royalties sull'estrazione di idrocarburi. In questo caso a essere colpita sarà la raffinazione. Per intenderci, il gruppo Eni - con quattro diverse società - è titolare di decine di concessioni demaniali marittime per cui paga circa 2,5 milioni di euro l'anno (di cui un milione per la diga foranea di Gela, per la quale il canone arriverà a 7 milioni). E anche i russi di Lukoil, che a Priolo hanno rilevato Isab dal gruppo Erg, dovranno farsi i conti, visto che per uno dei due pontili aretusei si parla di oltre mezzo milione di canone, pronto a schizzare oltre 3 milioni. «O Crocetta agisce subito - si sfoga in tarda serata il dirigente di una multinazionale - con provvedimenti urgenti su crescita e liberalizzazione delle attività, eliminando pregiudizi, doppiezze e clientele, oppure la Sicilia quest'estate non la supera». Le teste d'uovo stanno già studiando le carte, per capire gli effetti del decreto sui canoni a carico delle industrie. «Gli azionisti - confessa il nostro interlocutore - sono convinti che in Sicilia non ci siano più le condizioni per investire». Petrolieri con le valigie pronte?. Forse: «Nei Paesi baltici e mediterranei c'è più rispetto per chi investe». twitter: @MarioBarresi 17/05/2013

## Obbligo promozione

### Turismo

g. c.) La promozione turistica del territorio è stata la finalità raggiunta dall'Associazione Culturale "Limpiados" presieduta da Davide Cellura che è stata presente con un desk informativo al primo forum provinciale del **turismo** ospitato dal **porto turistico** "Marina di Cala del Sole". L'Associazione "Limpiados" ha avuto modo di prendere contatto con diversi operatori **turistici** della provincia e ha sponsorizzato il **turismo** licatese intrattenendo rapporti con buyers provenienti da Repubblica Ceca, Olanda, Inghilterra e con altri paesi dell'Europa dell'Est. "Abbiamo cercato di valorizzare il più possibile il nostro prodotto locale in termini di **turismo** - le parole del responsabile dell'Associazione Angelo Cellura - e possiamo dire di ritenerci soddisfatti dei risultati ottenuti durante i giorni del forum del **turismo**". Le attività dell'associazione non si fermeranno e durante la stagione estiva sono previsti numerosi altri appuntamenti ai quali il "Limpiados" prenderà parte sia con il gruppo degli adulti che con quello dei bambini che nelle scorse settimane sono stati protagonisti di un'escursione a Favara dove sono andati alla scoperta di Farm Cultural Park e del castello Chiaramonte. "Uno degli obiettivi della visita - dice Angelo Cellura - è stato quello di stimolare la mente dei nostri piccoli per immaginare la nostra città di Licata con una nuova identità connessa alla sperimentazione di nuovi modi di pensare, abitare e vivere". 17/05/2013

## Veranda abusiva, scatta il sequestro

Sono finite sotto sequestro la veranda e la tettoia in legno di un ristorante-bar di Campomarino. Il locale, che si trova nei pressi del **porto turistico**, è finito nel mirino dei militari della Capitaneria di **Porto** secondo i quali mancano le autorizzazioni per la realizzazione delle strutture che, quindi, sono ritenute abusive. Denunciato il ristoratore. a pag. 12 Una veranda con vista sul mare è finita sotto sequestro. I militari del "Nucleo difesa mare" della Capitaneria di **porto** di Taranto hanno fatto scattare i sigilli alla struttura di un ristorante, a Campomarino. Nel corso dei servizi di perlustrazione e vigilanza, condotti lungo le località costiere di giurisdizione, i militari hanno riscontrato, nelle immediate adiacenze del **porto turistico**, la realizzazione di un manufatto di notevoli dimensioni, che occupa un'area di circa duecento metri quadrati, asservita ad un manufatto in muratura, di circa 120 metri quadrati, adibito a bar-ristorante regolarmente realizzato su una superficie con concessione demaniale. Nel mirino dei militari sono finite le strutture esterne in quanto ritenute abusive. Si tratta di una veranda con la tettoia realizzata in legno a copertura di una pedana in cemento dove sono sistemati tavolini e sedie per i clienti del ristorante. Le strutture, secondo gli investigatori, sono state realizzate abusivamente in quanto senza alcun tipo di autorizzazione o permesso di costruire, oltre che di relativa concessione. Di conseguenza, è scattato il sequestro penale. I militari della Capitaneria hanno apposto i sigilli e il nastro al fine di impedirne l'utilizzo che, in considerazione delle contestazioni, sarebbe illegittimo. Del sequestro è stata informata l'autorità giudiziaria. Inoltre, il titolare del ristorante in questione è stato denunciato alla procura per "innovazioni abusive realizzate su pubblico demanio marittimo ai sensi dell'articolo 1161 del Codice della Navigazione". L'intervento condotto dai militari della Guardia Costiera del capoluogo ionico ha quindi consentito l'accertamento dell'ennesimo presunto reato commesso ai danni delle zone costiere, con la violazione delle norme edilizie, in un'area ritenuta, fra l'altro, di pregio paesaggistico e ambientale. Il sequestro è avvenuto nel corso di controlli mirati. Con l'approssimarsi della stagione estiva, i militari della Capitaneria di **Porto** hanno intensificato i controlli nelle zone costiere al fine di contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio purtroppo molto diffuso. L'obiettivo dei controlli non è soltanto quello di contrastare e reprimere casi di violazione delle norme ma anche quello di tutelare il territorio e, in particolare, quello delle località turistiche. Le bellezze naturali e paesaggistiche, infatti, rappresentano una delle risorse primarie della provincia ionica che vanno salvaguardate e difese dalle costruzioni selvagge.

Foto: SEQUESTRATA La veranda finita nel mirino della Capitaneria